

Utilizza queste ore per insegnare a votare bene

L'Unità



ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Vigilanza contro qualsiasi tentativo di provocazione

Per rinnovare l'Italia sconfiggere da sinistra la DC, battere il fascismo

FINO ALLE ORE 14 PER VOTARE P.C.I. NON UN VOTO DEVE ANDARE PERDUTO

Necessario anche nelle prossime ore un grande lavoro di orientamento e di mobilitazione - Nella serata di oggi i primi risultati - Massiccio sforzo della stampa padronale a sostegno della linea di destra della DC - Alta affluenza alle urne nella prima giornata - Vigilanza contro i tentativi di broglio



ROMA, 7 maggio. Alle 22 di questa sera, al momento della chiusura dei seggi, la grande maggioranza dei 37 milioni di elettori italiani aveva già votato. Secondo i calcoli compiuti alle ore 17, in quasi tutte le regioni l'affluenza alle urne era stata più alta e più sollecita rispetto a quella registrata nelle elezioni politiche del 19 maggio '68: complessivamente, a quell'ora, aveva votato il 51,6 per cento (49,2 per cento, invece, quattro anni fa). Le urne saranno riaperte domani mattina alle 14, dopodiché avranno inizio le operazioni di scrutinio (prima per il Senato, poi per la Camera). C'è, quindi, ancora del tempo da sfruttare, alcune ore da mettere a profitto per far sì che nessun voto per il PCI vada perduto.

La grande mobilitazione democratica intorno ai simboli, alle parole d'ordine ed ai candidati comunisti deve quindi continuare per le prossime ore: per insegnare a votare bene, per vigilare contro i tentativi di broglio e contro le provocazioni che possono essere tentate, per sostenere il partito con attività complesse e difficili.

Le ultime ore della campagna elettorale, gli ultimi appelli diffusi attraverso i giornali, hanno confermato tutta l'impostazione che la DC ha voluto dare alla propria propaganda ed alla propria politica: anche quelli che in occasioni passate avevano vantato pretese di « indipendenza » o di « laicismo », si sono acciacciati a fare da portaborraccia — come e più che in qualsiasi altra evenienza — per conto della « centralità » democristiana. Vale per tutti l'esempio del *Corriere della sera*, disciplinato nel presentare ai lettori le « alternative di grande rilievo » del 7 maggio: e cioè — secondo la falanga dell'impostazione di destra del gruppo dirigente democristiano — o un ritorno puro e semplice al centro, oppure un centro-sinistra che ne rappresenti l'equivalente. E' una posizione che, neppure i giornali filo-fascisti rifiutano. Anzi. Proprio oggi, *Il giornale d'Italia*, organo della « catena Monti » che ha fatto la campagna elettorale per conto dei missini, ha indicato le sue preferenze non solo per la cosiddetta « destra nazionale », ma anche per la DC, il P.L.I. e il PSDI ed il partito repubblicano.

In tutta l'Italia l'attività delle organizzazioni comuniste è stata salutata dall'arrivo di decine di migliaia di lavoratori emigrati che tornano per pochi giorni ai loro paesi di origine per votare PCI. Anche questo, specialmente in alcune regioni del Mezzogiorno, contribuisce ad accendere l'entusiasmo, ad accelerare il lavoro intorno ai seggi.

Gli scrutini avranno inizio nel pomeriggio di domani. I risultati delle elezioni per il Senato dovrebbero essere pressoché completi nella tarda serata, mentre intorno alla mezzanotte dovrebbero cominciare a giungere i primi dati significativi riguardanti la Camera.



Scheda per la Camera (colore grigio chiaro) Vota un solo simbolo: il primo in alto a sinistra



Scheda per il Senato (colore giallo paglierino) Vota un solo simbolo: il primo in alto a sinistra

Improvviso e drammatico annuncio nella capitale americana

Rogers convocato d'urgenza da Nixon interrompe la sua missione in Europa

Questa mattina riunione alla Casa Bianca per discutere « la situazione nel Sud Est asiatico » - Inquietanti interrogativi - Il segretario di Stato doveva incontrare ieri i dirigenti di Bonn e oggi quelli di Parigi

90.000 soldati di Saigon fuori combattimento in un mese

WASHINGTON, 7 maggio. Il segretario di Stato americano William Rogers è giunto questa sera in aereo nella capitale americana direttamente da Bonn, bruscamente richiamato da Nixon per consultazioni urgenti che, ha detto il portavoce del Dipartimento di Stato, e comprendono la situazione nel Sud Est asiatico. Il richiamo di Rogers e l'interruzione della sua missione nelle capitali europee rappresentano un gesto clamoroso: il segretario di Stato americano, infatti, si apprestava a incontrarsi a Bonn con il Cancelliere Willy Brandt e domani, a Parigi, con il Presidente Pompidou.

Il carattere drammatico dell'interruzione del viaggio, le laconiche dichiarazioni del portavoce che però hanno fatto un esplicito riferimento alla situazione nel Sud Est asiatico, l'annuncio che anche Kissinger aveva disdetto (per la seconda volta) il preannunciato viaggio a Tokio, hanno subito creato un pesante clima di tensione e di ansia. Si teme infatti che Nixon, da qualche tempo, si stia preparando a una possibile partenza per l'Europa, dato che la Casa Bianca e il Dipartimento di Stato mantengono il più assoluto silenzio in proposito. Ma l'inquietudine e l'allarme stanno salendo d'ora in ora.

Rogers si trovava in Europa per una missione in molte capitali dell'Europa occidentale dove doveva discutere con i governi alleati le prospettive della visita di Nixon a Mosca, che è in programma per la fine del corrente mese di maggio. Nella settimana scorsa il segretario di Stato aveva parlato a Bruxelles davanti al Consiglio della NATO e aveva avuto consultazioni con rappresentanti dei governi di Gran Bretagna, Belgio, Islanda e Lussemburgo. A Bonn era arrivato la notte scorsa e avrebbe dovuto poi visitare la Francia, l'Italia e la Spagna.

Nella capitale della Repubblica federale tedesca Rogers si è incontrato, se così si può dire, solo con il ministro degli Esteri Scheel, il quale lo ha accolto all'aeroporto e all'aeroporto poche ore dopo lo ha riaccompagnato, in automobile, con Brandt il segretario di Stato avrebbe dovuto discutere, oltre che del viaggio di Nixon a Mosca, anche della scottante questione della ratifica da parte del Bundestag dei trattati di Mosca e Varsavia.

Senza motorista l'aereo del disastro
• Prosegue sulla « Montagna Lunga » la pietosa opera di ricerca e di ricomposizione delle vittime del disastro aereo del DC-8 dell'Alitalia. (A PAGINA 6 I SERVIZI)

SECONDO LE TESTIMONIANZE SAREBBE STATO DURAMENTE MANGANELLATO DALLA POLIZIA

Oscura morte in carcere di un giovane coinvolto negli scontri di venerdì a Pisa

Il referto parla di « trauma cranico » - Era stato fermato nei giorni scorsi durante gli scontri seguiti ad un comizio del MSI - La Federazione comunista pisana chiede approfondite indagini sul grave episodio

DALL'INVIATO
PISA, 7 maggio. Uno dei nove giovani arrestati durante i gravi incidenti avvenuti venerdì scorso a Pisa nel corso di un comizio organizzato dal MSI, è morto stamane alle 9.40 in circostanze poco chiare al carcere « Don Bosco », dove era stato associato insieme ad altri otto giovani, fra cui quattro studenti stranieri. La vittima si chiamava Franco Serantini. Era nato 20 anni fa a Cagliari, ma da qualche tempo si trovava ospite della casa di rieducazione di Pisa.

Venerdì scorso, mentre si trovava nel centro della città in virtù di un permesso, si trovò coinvolto negli incidenti fra le forze di polizia e gruppi extraparlamentari appartenenti a « Lotta continua » che volevano impedire il comizio missionario. Fermato durante le violente e indiscriminate cariche della polizia sul lungarno Mediceo, fra il ponte di Mezzo e piazza della Berlina, Franco Serantini, secondo alcuni testimoni, sarebbe stato malmenato duramente con gli sfollagente, da alcune guardie del reparto mobile. E' certo comunque che il referto di morte rilasciato dal medico del carcere pisano parla di « trauma cranico determinato da cause imprecisate ». Un referto tanto oscuro, come oscuri appaiono al momento le cause della morte del giovane.

L'ipotesi più verosimile è che il trauma cranico sia stato provocato dai numerosi colpi infertigli dagli agenti quando cadde nelle loro mani.

La polizia eseguì in quella occasione una serie di cariche sui lungarni e nei vicoli adiacenti, coinvolgendo all'imbrunire avvennero gli episodi più gravi. Durante le violente cariche, con lancio di decine di candelotti, gli agenti arrestarono Moreno Morelli, 39 anni, Giovanni Rondinelli, 19 anni, Hessa Mahomoud, 20 anni, cittadini.

I carabinieri denunciano il MSI per un volantino diffamatorio
MILANO, 7 maggio. Si è appreso oggi che il gruppo carabinieri di Milano, in relazione alla diffusione, avvenuta nei giorni scorsi, di volantini di propaganda elettorale raffiguranti un carabiniere con i simboli del MSI sul cappello, ha denunciato i responsabili al procuratore della Repubblica di Milano. Il volantino diffamatorio nei confronti dell'Arma era stato segnalato nei giorni scorsi da l'Unità con una lettera aperta del compagno Antonello Trombadori.



ROMA — Accolti da calde manifestazioni di simpatia e di affetto hanno votato nella mattinata di ieri il compagno Luigi Longo, presidente del Partito e il compagno Enrico Berlinguer segretario generale. Il primo si è recato alla sezione elettorale n. 12 del Comune di Genova; il compagno Berlinguer ha votato nella capitale al seggio elettorale situato in un edificio in via Venezuela, nel comprensorio del Villaggio Olimpico.

SERENITÀ E VIGILANZA

La prima giornata del voto è trascorsa serena. Perché ciò avvenisse abbiamo lavorato e lottato. Dobbiamo contribuire ancor oggi affinché il voto si concluda nel medesimo clima. Le poche ore che rimangono alla chiusura delle urne debbono essere impiegate perché nessun voto al PCI vada perduto. Le percentuali di ieri sono state altissime ovunque. Occorre un grande sforzo perché non manchino i suffragi di chi, per impedimenti di ogni genere, per età, o anche — magari — per qualche ultima incertezza non ancora ha espresso il suo impegno di lotta in questo grande scontro politico. Si può star certi che

la macchina possente, e ricca, messa in movimento dalla DC ha funzionato già a pieno regime. Più difficile è per le nostre sezioni, per i nostri compagni che debbono supplire con il lavoro volontario, con il sacrificio, con la passione, ai mezzi che non ci sono. Deve continuare e intensificarsi la vigilanza contro i brogli e contro i tentativi eventuali di sottrarre voti al nostro Partito. Inizierà, poi, la raccolta dei dati predisposta da ogni federazione del nostro Partito: nessun scrutatore comunista, nessun rappresentante di lista, nessuna sezione può considerare concluso il

suo compito immediato sinché non siano stati forniti i dati esatti dello scrutinio del Senato prima e della Camera poi. L'attesa dei dati sarà caratterizzata, com'è sempre accaduto per il nostro Partito, dalla più grande serenità. Ciò è particolarmente necessario oggi di fronte ai tentativi torbidi che sono stati e sono in atto. Occorre che non si allentino oggi né nei giorni che verranno la più ferma vigilanza democratica di massa. Nessuno deve dimenticare che tutti i democratici e tutti gli antifascisti giustamente guardano al nostro Partito come al baluardo più sicuro delle li-

bertà democratiche. Tali siano le nostre posizioni. Che tutte le sezioni vedano la presenza ininterrotta dei compagni, che il rapporto più saldo sia con le organizzazioni di fabbrica, cioè è indispensabile più che mai. Certo, vi può essere e vi è stanchezza dopo il grande sforzo di queste settimane e di questi giorni. Non siamo, però, in una situazione che consenta, anche dopo la raccolta dei dati, nessuna forma di svuotamento di presenza e di impegno. Del nostro Partito c'è bisogno in ogni momento della vita del Paese e, innanzitutto, in quelli più delicati.